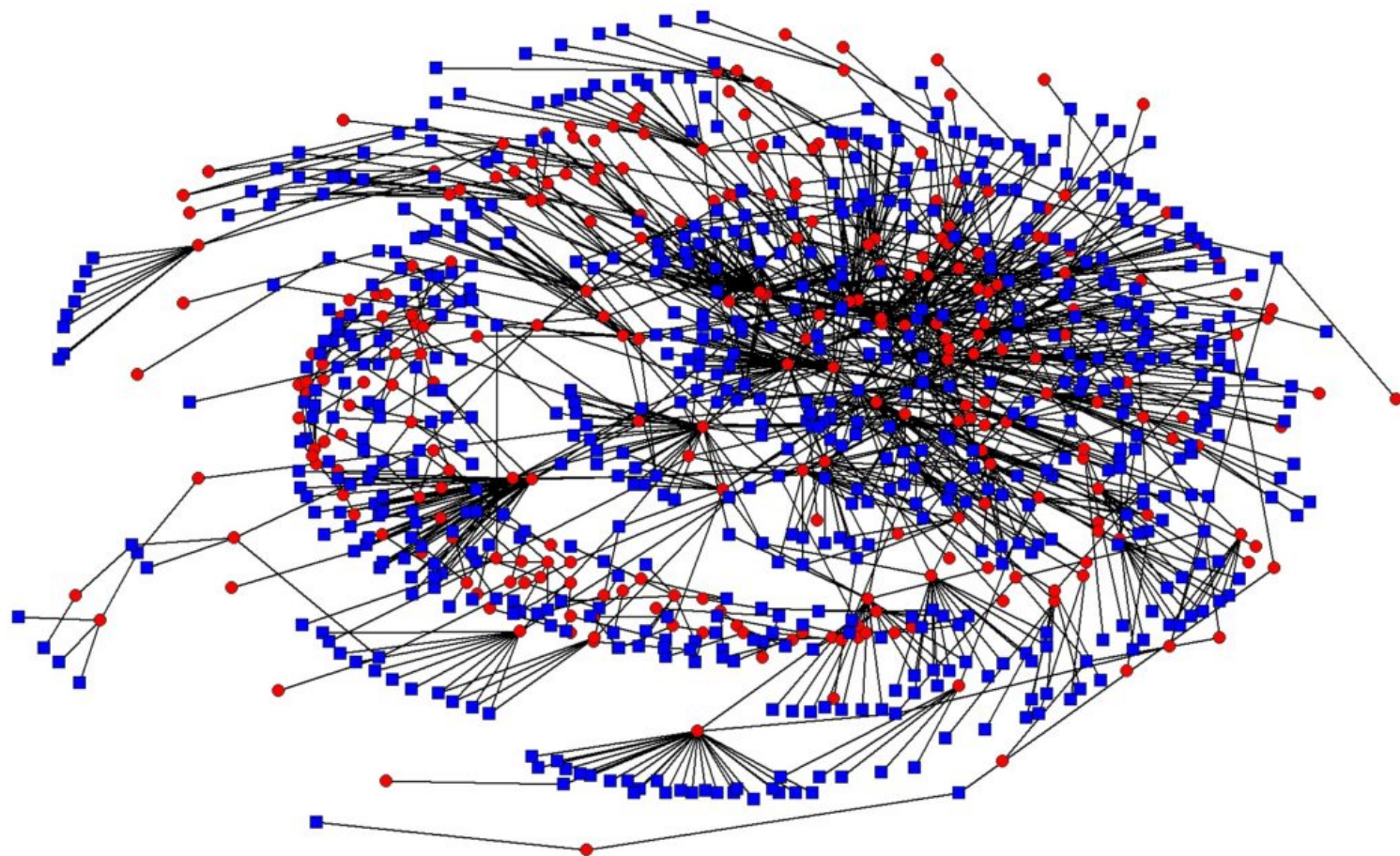


Menabò n. 57/2017

Categories : [I numeri del menabò di Etica ed Economia](#)

Date : 31 Gennaio 2017



In questo numero del *Menabò*, Levi, Mariani e Paparella si occupano di un fenomeno poco esaminato, quello degli **Intergruppi parlamentari**; Greco e Vulpiani valutano l'impatto sulla scienza dei **big data**; Di Gioacchino approfondisce il tema della **cause del populismo**. Crisafi esamina la **sentenza della Corte costituzionale sulla riforma Madia**; Aravantinou analizza il ruolo dell'Electoral College nel **sistema elettorale statunitense**; Digregorio dà conto, richiamando casi concreti, del ruolo delle **biblioteche nella periferia romana**; Medianus espone il suo punto di vista sulla vicenda **Vivendi-Mediaset**.

Più in dettaglio, nell'articolo di apertura, [Eugenio Levi, Rama Dasi Mariani e Elena Paparella](#) analizzano il fenomeno dei c.d. Intergruppi parlamentari combinando un approccio quantitativo con una prospettiva giuspubblicistica. Gli autori individuano e illustrano – anche attraverso un raffronto tra parlamento italiano e europeo – le principali caratteristiche di questi raggruppamenti trasversali e sganciati dai partiti; ne mettono in evidenza gli elementi critici -legati alla scarsa trasparenza- e le potenzialità; e si interrogano sulla possibile matrice del fenomeno, riconducibile alla crisi del partito tradizionale.

[Pietro Greco](#) nel successivo articolo si occupa dell'impatto dei "big data" sulle prospettive di sviluppo

della scienza. Dopo aver criticato la diffusa idea che l'estrazione automatica di conoscenza dai "big data" costituisca una sorta di quarto "paradigma scientifico", Greco nega che i dati "parlino da soli" senza bisogno di teorie scientifiche, e sostiene che essi possono, al più, suggerire un percorso di conoscenza, che dovrà comunque essere costantemente verificato confrontando "sensate esperienze" e "determinati riferimenti teorici."

Anche l'articolo di [Angelo Vulpiani](#) è dedicato all'attesa "rivoluzione dei Big Data". Nella sua analisi parte dalla diffusa opinione secondo cui grazie all'enorme mole di informazioni attualmente disponibili saremmo prossimi ad una nuova rivoluzione che consentirebbe di fondare una scienza senza basi teoriche. Vulpiani illustra le ragioni del suo scetticismo e sostiene che non è opportuno esagerare l'importanza dei Big Data, il cui impatto nell'ambito della ricerca, peraltro, non è stato finora sostanziale.

[Debora Di Gioacchino](#) si interroga sulle cause del populismo. Dopo avere ricordato le difficoltà a definire il fenomeno e la tesi secondo cui esso può essere sia di destra sia di sinistra, Di Gioacchino analizza un recente lavoro empirico la cui principale conclusione è che il populismo, contrariamente a una diffusa tesi, nasce più che dal disagio economico, dalla difesa di valori culturali che per molti sarebbero in pericolo. Di Gioacchino conclude interrogandosi su quali politiche possono fare fronte a questa causa di populismo.

[Giorgia Crisafi](#) ricostruisce la sentenza n. 251 del 25 novembre 2016, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune disposizioni della legge delega sulla riorganizzazione della pubblica amministrazione. Crisafi sintetizza i passaggi argomentativi della pronuncia, che rientra nel novero di quelle definite "manipolative o additive di procedura", poichè la Consulta dichiara l'illegittimità della disposizione impugnata "nella parte in cui non prevede" il coinvolgimento delle Regioni nell'adozione di un atto amministrativo.

[Giulia Aravantinou](#) si occupa del sistema elettorale statunitense, la cui analisi è stata ampiamente stimolata dagli esiti delle ultime elezioni presidenziali. Aravantinou sottolinea gli aspetti di rilievo, anche costituzionalistico, del complesso sistema elettorale USA – sia nella fase c.d. intrapartitica che nella fase interpartitica – e si sofferma sulle numerose proposte di riforma dell'Electoral College, considerato da molti il vero elemento distorsivo della trasmissione della volontà dei cittadini nel meccanismo delle presidenziali.

[Rosarita Digregorio](#), partendo da alcuni casi concreti verificatisi in una biblioteca della periferia romana, dà conto dei servizi, spesso poco noti, offerti dalla biblioteca pubblica. Digregorio spiega che la promozione della lettura in età precoce è di importanza strategica per il contrasto alla povertà intellettuale e culturale e sostiene che le pratiche di integrazione multietnica e di accoglienza in biblioteca delle nuove solitudini e del disagio pongono le basi per una società più aperta, più tollerante e più democratica.

[Medianus](#) sostiene che l'operazione dell'anno *Vivendi-Mediaset* potrebbe introdurre maggiore concorrenza e mettere fine alla stagione del conflitto di interesse che ha caratterizzato la politica e i media negli ultimi 20 anni. Secondo Medianus ciò avverrà a patto che la dominanza nella tv in chiaro di Mediaset non si sposi con quella di Telecom Italia nelle telecomunicazioni, attraverso il ruolo di Vivendi nelle due società. Medianus richiama la necessità di chiare regole pro-concorrenziali e invita ad attendere i risultati dei lavori delle Autorità.